

Bruno Fini

Biografia alquanto sommaria di una vita prima molto invasa e poi, spesso, attraversata dallo Scoutismo.

1953 Alcuni compagni di scuola, tra i quali Andrea e Maurizio, amici per sempre, mi hanno convinto: “vado nei lupetti” L’ingresso in “tana” è folgorante: mobili strani, tanti Lupetti arguti, i capi coi nomi misteriosi, il grande urlo. Affascinato!

1960 “Fratelli Scout della mia squadriglia.....” per anni il tono un poco eccessivo, della frase mi ha inseguito. Cominciava così il “discorso” con cui salutavo i “Camosci”, la nuova squadriglia che avevamo creato qualche anno prima, con entusiasmo e grande impegno. C'erano Gianni Pivetti, il vice, attento e gentile, Maurizio Greco, Claudio Mazzoli, Vittorio Giovanninetti ed altri ancora. Anni appassionanti.

Le gare, le costruzioni, i campi, le tecniche, il bivacco, il grande gioco, l’incontro con la fede, la Messa, con mezza chiesa piena di scout e guide (ops, qualche incrocio di occhiate furtive!). Un'esperienza davvero forte che avevo assunto con totalità.

Il Clan, una nuova dimensione.

Scoperte importanti: i problemi giovanili, i sindacati, la fedele politica, la sessualità (e la pace? chissà se mi avete parlato di Don Milani, non ricordo.....).

Eppure, gli Esploratori mi mancavano un po’ e infatti, rapidamente, tornai a lavorare in Reparto. Che emozione! Campi scuola, formazione, libri di psicologia. Finisce che faccio il Capo Reparto, altra “invasione”!

1965 Crolla il mondo! Il babbo, dallo Zuccherificio di Mirandola passa a quello di Lendinara, e là ci trasferiamo. Una rottura difficilissima.

1966 A fianco del campo estivo il “Mirandola 1°” c’è un piccolo campo, un po’ autonomo, un po’ “depandance”: poche tende e molto entusiasmo, fazzoletti rossi e bianchi. E’ il “Lendinara 1° -Orizzonti lontani”.

Sì! Con Nanni abbiamo “messo su” gli Scout a Lendinara. Fazzoletti, bandiere, distintivi sono.....produzione di mamma.

1970 La mia strada si unisce a quella di Maria Rita: quanto dialogo, quante domande, e speranze, e impegni.

Il matrimonio é accompagnato da un festoso, consistente e vario intreccio di amici vecchi e nuovi, scout, parenti, di Lendinara e Mirandola.

1973 Ora siamo in quattro ci sono arrivati Andrea e Marco. Grandi cambiamenti, dunque, radicati nei due anni che abbiamo trascorso in BURUNDI, subito dopo il matrimonio, insegnanti in un seminario, io in servizio civile internazionale, in luogo del militare.

Quell'esperienza, così forte, ci marca la vita, ne torniamo con grande passione per la giustizia e per la politica, con scelte, anche pubbliche, sempre più a sinistra.

1975 Viviamo a Verona, per lavoro. Anche l'esperienza scout a Lendinara è conclusa.

Da allora, lo Scoutismo è ricordo ed esperienza. Ma, spesso gli Scout attraversano ancora la mia strada. Impegnato in vari movimenti per la pace, la giustizia e la salvaguardia dell'ambiente mi sono trovato a collaborare con scout moderni, attivi ed efficienti. Basti un esempio; nelle marce per la pace e che si svolgono periodicamente da Perugia ad Assisi la presenza AGESCI è preponderante.

Nella recente edizione (Settembre 95) eravamo un mare di gente a chiedere il rafforzamento dell'ONU (non di poche nazioni potenti!),

In questa marea, i colori scout erano quasi un terzo! Un bel segno, gente! Una presenza variopinta, frastagliata, non autoritaria.

C'è ancora molta linfa nello Scoutismo oltre ad energie ed impegno: è una speranza.